

UNIONE SOVIETICA

Nuove nomine ai vertici? Si apre oggi a Mosca il plenum del CC del PCUS

Andropov è stato finora assai prudente ma potrebbe accelerare il ricambio nel Politburo - Voci contraddittorie sulla sua salute



Yuri Andropov

Dal nostro corrispondente

MOSCA — Il plenum del comitato centrale del PCUS che comincia stamane non sarà — secondo ogni verosimiglianza — tra quelli catalogabili come di ordinaria amministrazione. Preceduto da voci che lo vogliono introdotto da una relazione di Konstantin Cernenko sui problemi ideologici, il plenum dovrebbe anche occuparsi di problemi di inquadramento o, per usare un'espressione più accessibile, dovrebbe prevedere movimenti in qualcuno dei posti chiave del vertice sovietico. Ma nel novero delle probabilità bisogna includere anche quella che Yuri Andropov colga l'occasione per dedicare almeno una parte delle sue conclusioni alla situazione internazionale alla vigilia della installazione dei missili americani in Europa. Carne al fuoco, come si vede, ce n'è molta, troppa perfino. Eppure questa riunione del comitato centrale — che precede, secondo la consuetudine, la sessione primaverile del Soviet Supremo, il parlamento sovietico — al preannunciato nel segno del massimo riserbo. Ben diversa, quindi, da quelle che caratterizzarono gli ultimi anni della gestione Breznev, tutte precedute da una pioggia di indiscrezioni e di filazioni morfe delle quali di non limpida provenienza. Anche questa caratteristica odierna potrebbe essere a suo modo — interpretata come un segno di ormai completo assuefazione del vertice sovietico a oltre sei mesi dalla nomina di Andropov a segretario generale. Ma è forse troppo poco per poter giungere a conclusioni definitive. C'è infatti un dato imprevedibile che è venuto a incrinare questo tipo di conclusioni.

Esso si imperna sulle voci della malattia di Andropov che sono tornate ad affacciarsi con forza dopo che qualche diplomatico al seguito del presidente finlandese Mauno Koivisto ha raccontato ad un'agenzia di stampa americana di aver visto il leader sovietico in cattività, per non dire pessime, condizioni di salute, con forte tremore alle mani ed evidenti difficoltà di deambulazione (ma una settimana prima l'ex ambasciatore americano a Mosca Averell Harriman aveva detto ai giornalisti di aver trovato Andropov in ottima forma, almeno sotto il profilo della vivacità intellettuale). Essendo dunque impossibile trovare conferma a queste voci, non resta che seguire il filo delle deduzioni e concludere che l'eventuale malattia di Andropov potrebbe rendere da un lato più difficile lo stesso processo di rinnovamento generazionale della leadership sovietica mentre, al contrario, rendendo più stretti i tempi disponibili all'attuale segretario generale del PCUS, potrebbe costringerlo a bruciare le tappe e promuovere una serie di avvicendamenti che potrebbe assumere ritmi perfino drammatici. Sarebbe, quest'ultimo, uno sviluppo che spazzerebbe una tradizione che non vede colpi di scena di grosse proporzioni nella composizione del massimo organismo dirigente dell'URSS dal lontano 1927. Allora vi furono ben cinque esclusioni: Molotov, Malenkov, Kaganovic, Saburov, Fervukhin, e ben nove promozioni volute da Kruscev; ma quella fu la conclusione di una battaglia di grandi proporzioni storica al vertice del partito mentre non sembra di poter cogliere, oggi, i

segni di uno scontro di analoghe proporzioni. A ben vedere tutte le previsioni di «eremnologi» oscillano tra un minimo di cambiamenti — coincidente, per lo più con una sottovalutazione dei malanni del segretario generale — e un massimo di avvicendamenti e promozioni (con alcune clamorose uscite dal Politburo e la immediata sostituzione del presidente del consiglio dei ministri) messe in relazione, all'opposto, con le voci di un peggioramento repentino delle sue condizioni di salute. Tra questi due estremi ci sta quasi tutto il possibile. Solo si può constatare che finora Andropov ha mostrato di prediligere gli spostamenti progressivi e prudenti e di non gradire i colpi di scena. In sei mesi egli ha promosso un solo ingresso nel Politburo (Aliev) e uno solo in segreteria (Rizhkov), mentre Gromiko e lo stesso Aliev sono stati inopinatamente elevati alla carica di primi vice-presidenti del Consiglio dei ministri, immediatamente a ridosso del premier Nikolai Tikhonov. Sono in molti, comunque, ad attendersi qualche nuovo ingresso nell'Olimpo del Politburo. Con la morte di Arvid Pelsee i suoi membri si sono ridotti a undici. Un minimo storico del periodo post-staliniano. Tra le possibili promozioni nel Politburo i nomi che ricorrono con maggiore frequenza sono quelli di Vladimir Dolgikh, di Eduard Shevardnadze (segretario della Georgia), di Mikhail Solomentsev (presidente della Repubblica federativa russa). Tutti e tre attualmente supplenti del Politburo.

Giulietto Chiesa

CEE

Alleanza di ferro tra i governi conservatori in vista di Stoccarda

Prevale l'asse Londra-Bonn Il vertice discuterà come spendere meno

Dal nostro inviato

LUSSEMBURGO — I ministri degli esteri dei dieci non hanno trovato ieri un accordo sul documento da presentare al vertice di Stoccarda per il rilancio della Comunità. Le proposte della presidenza tedesca hanno trovato una riserva di carattere generale da parte del ministro Colombo e riserve su singoli punti da parte di quasi tutte le delegazioni. Il vertice dei capi di Stato e di governo della CEE il 17 prossimo a Stoccarda era stato concepito come una data storica per lo sviluppo della Comunità, era atteso come un tornante decisivo nella integrazione europea perché avrebbe segnato il varo dell'atto Genscher-Colombo, l'annuncio delle riserve comunitarie al di là del limite attuale dell'1% dell'IVA, l'avvio di nuove politiche per far fronte in termini europei, e non più solo nazionali, alla crisi economica e al fagotto della disoccupazione. Ebbene, il vertice di Stoccarda sta diventando, sotto la pressione della presidenza tedesca e del governo conservatore britannico, il vertice della lesina: i dieci saranno chiamati a decidere il rigore del bilancio, il risparmio, il taglio delle spese e, in sostanza, la decadenza della costruzione europea.

Svanita ogni ambizione sull'incontro «storico» dei capi di Stato e di governo, ancora nessun accordo sul rilancio della Comunità



Hans-Dietrich Genscher

L'accordo su questa linea ieri non c'è stato, ma la discussione è già degradata dalle ambizioni iniziali alla ricerca di formule di compromesso. Ieri 30 ministri della Comunità si sono cimentati nel difficile esercizio in tre distinti consigli: Esteri, Economia e Finanze e Agricoltura. I ministri del-

dubbi sul rovesciamento delle priorità e sullo svuotamento del vertice di Stoccarda: la data e la portata dell'aumento delle risorse proprie della Comunità — si dice nel documento — saranno oggetto di una decisione globale alla luce dei risultati dei negoziati sulle economie di spesa e sulla ristrutturazione del bilancio. Se si accetta, in via di ipotesi, lo sfondamento del tetto dell'1% dell'IVA (che viene richiesto come indispensabile e non rinviabile dalla Commissione e dal Parlamento europeo) esso viene però subordinato ad una preventiva riduzione della spesa comunitaria. La limitazione della dinamica della spesa deve riguardare in primo luogo la politica agricola comunitaria (prezzi orientati sul mercato, riduzione delle garanzie di sostegno, corresponsabilità dei produttori per le eccedenze), ma deve essere attuata,

secondo il documento, in tutti i settori, e dovrà condurre anche a un migliore equilibrio delle contribuzioni dei singoli Stati al bilancio comunitario. Si accetta, anche in via di ipotesi, che la Comunità avvii altre politiche per far fronte alla crisi economica (industria, telecomunicazioni, informatica, biotecnologia, energia e lotta alla disoccupazione, obiettivi per il quale proprio a Stoccarda hanno manifestato 100 mila lavoratori europei), si afferma però in modo imperativo nel documento che le politiche comunitarie devono essere sviluppate nel quadro delle possibilità di finanziamento e in funzione delle economie realizzate. Alla Commissione viene domandato di preparare proposte sulle economie e le politiche comunitarie entro l'autunno. Quali saranno, a questo punto, i grandi temi di Stoccarda? Al vertice rimarrebbe l'affer-

mazione del principio dell'austerità, l'approvazione della dichiarazione solenne sulla integrazione europea (atto Genscher-Colombo) svuotata dei suoi contenuti significativi, la definizione del rimborso alla Gran Bretagna di parte del suo contributo alle casse comunitarie. La linea tedesca si è trovata sostanzialmente isolata, con il parziale appoggio della Gran Bretagna (il nuovo ministro inglese Howe, subentrato al moderato Pym, ha fatto onore alla sua fama di falco Thatcheriano). Lo stesso Genscher, che vede ridotta a una pura esortazione la dichiarazione solenne da lui proposta assieme a Colombo, è parso restio a spingere fino in fondo la linea tedesca che si dice elaborata dal democristiano Stoltenberg e del liberista d'assalto Lambdorff. Ma avere imposto al Consiglio la ricerca di un compromesso sulle proprie proposte di austerità ha permesso alla presidenza tedesca di relegare ai margini del vertice di Stoccarda il problema di fondo della Comunità: come e con quali strumenti la CEE può dare un apporto reale alla ripresa e allo sviluppo della economia europea di fronte alle sfide finanziarie, tecnologiche, produttive, commerciali che vengono dagli Stati Uniti e dal Giappone. E ieri sera, a conclusione del vertice, sembrava del tutto impossibile che a Stoccarda si possa arrivare a decidere sul problema di fondo. Già si parla di rinviare tutto al vertice di Atene, fra sei mesi.

Arturo Barioli

POLONIA

Varsavia punta a ridurre il peso delle sanzioni

Il regime polacco si augura che la visita del Papa possa contribuire ad allentare la morsa - I dati sull'economia del paese

Dal nostro inviato

VARSAVIA — «Soltanto il tempo dimostrerà in quale misura la visita del Papa contribuirà a ridurre le sanzioni economiche di alcuni paesi occidentali verso la Polonia». Il vice primo ministro Janusz Obodowski non ha voluto sbianciarsi, anche se i responsabili politici polacchi qualche speranza la nutrono. Una decina di giorni fa, come si ricorderà, il ministro degli Esteri Jacek Kuroniu e in altri sei ministri aveva parlato della possibilità di un allargamento della breccia nel blocco imposto dagli Stati Uniti. Obodowski, che nel governo è responsabile del settore dell'economia, ha tenuto ieri una conferenza stampa per i giornalisti giunti a Varsavia in occasione del «pellegrinaggio» di Giovanni Paolo II. Tra oggi e domani sono previsti incontri con il ministro della Giustizia Sylwester Zawadzki, con il colonnello della «milizia» (polizia) generale Jozef Bejma e infine con il vice ministro Rakowski. I nomi preannunciati sembrano indicare la disponibilità del governo a riproporre attraverso i suoi autorevoli esponenti, davanti alla stampa mondiale, le proprie posizioni sui problemi controversi che accompagnano la visita. Questi riguardano la data della revoca dello «stato di guerra», la possibilità di una amnistia per i prigionieri politici, i difficili rapporti con il mondo della cultura e delle arti, l'eventualità di un incontro di Lech Walesa con il Papa, il comportamento della polizia verso i dimostranti e i giovani, le garanzie di sicurezza per l'ospite. Sul piano dell'informazione si nota un certo sforzo per venire incontro alle esigenze dei cittadini che con impazienza ed eccitazione attendono il «Papa polacco». Tra l'altro, la televisione dedicherà agli otto giorni del pellegrinaggio 30 ore di trasmissioni così sud-

divise: sette ore e mezza in diretta per tutto il paese (l'arrivo e la partenza, l'incontro con le autorità politiche, le cerimonie religiose di domenica prossima a Czestochowa), cinque ore di radiotelevisivo nazionale e in altri sei canali di trasmissioni regionali nelle zone dove il Papa effettuerà il suo viaggio. Ma il comitato episcopale per l'accoglienza ha invitato i cittadini a non restarsene davanti ai televisori, ma a scendere nelle strade per dare il benvenuto all'illustre connazionale. Nella conferenza stampa di ieri il vice primo ministro Obodowski ha calcolato in sei miliardi di dollari i danni diretti alla Polonia provocati dalle sanzioni e in altri sei miliardi i danni indiretti. Particolarmente colpiti dal blocco del mangime USA sono stati gli allevamenti di pollame, per cui il consumo di uova si è ridotto del 20%, e quello di polli di sei chilogrammi pro-capite all'anno. Le importazioni di cereali sono scese da 8 milioni a 3,5 milioni di tonnellate. Obodowski ha ricordato che a partire dall'agosto dello scorso anno è cominciata, sia pure lentamente e da livelli molto modesti, la ripresa della produzione industriale. Oggi in alcuni settori, come quello energetico e minerario, si è tornati ai livelli del 1979. Rimane bassa invece la produzione dell'industria leggera, anche se le forniture dei negozi sono migliorate. Il numero dei prodotti razionati si restringe sempre più e presto il tesseraamento si ridurrà alla sola carne. Il livello di vita è sceso, ma la diminuzione è stata contenuta, ha detto il ministro, al 9%, rispetto al 1979, grazie alla sostanziale limitazione degli investimenti. Molte le domande sui debiti polacchi con l'estero, indicati in 25 miliardi di dollari con l'Occidente, esclusi gli interessi, e 6,5 miliardi di dollari con i paesi socialisti.

Romolo Caccavale

URSS	FRANCIA	BELGIO
Si aggravano le condizioni di Andrei Sakharov	Accoglienza tiepida per Mitterrand in Corsica	Prorogati i poteri speciali al governo
MOSCA — Il dissidente sovietico Andrei Sakharov è stato visitato da due specialisti dell'Accademia delle Scienze dell'URSS che hanno convenuto sulla necessità di un suo ricovero in ospedale per cure cardiache e urologiche. Ne ha dato notizia la moglie dello scienziato che il mese scorso aveva chiesto invano il trasferimento di Sakharov da Gorky nella capitale sovietica. La donna ha riaffermato la propria opposizione alla possibilità che il ricovero sia ricoverato a Gorky dove, a suo avviso, verrebbe lasciato morire. Il sessantaduenne dissidente sovietico è stato vittima di due lievi attacchi cardiaci e soffre ormai da tempo di gravi disturbi dell'apparato urinario. Le autorità sovietiche non hanno fornito nessuna comunicazione ufficiale sull'argomento.	AJACCIO — Tiepida accoglienza al presidente francese Mitterrand in visita in Corsica. La prima giornata di permanenza nell'isola è filata «scia senza incidenti» anche se in mattinata la polizia aveva scoperto due candelotti di dinamite e due detonatori nelle vicinanze di una spiaggia. L'unica contestazione si è registrata a Corti, dove Mitterrand — trasferitosi in elicottero da Ajaccio — ha insistito nel concetto della «diversità nell'unità». «Credo profondamente nel diritto di essere diversi — ha affermato — e nella identità culturale della Corsica. L'unità nazionale sarà viessù rafforzata se la Francia rispetterà le sue diversità».	BRUXELLES — Il governo cristiano sociale-liberale belga, in carica da diciotto mesi, ha ottenuto dalla Camera la proroga fino alla fine di quest'anno dei poteri speciali di cui ha beneficiato nel 1982 per la messa in atto di un programma di risanamento economico e finanziario. Il gabinetto Martens-Gol aveva ufficialmente introdotto la sua richiesta di rinnovo dei poteri speciali al parlamento verso la metà dello scorso aprile, dopo averne manifestata l'intenzione fin dall'inizio dell'anno i poteri speciali sollecitati per quest'anno dal governo — poteri che potranno essere considerati definitivamente accordati solo dopo il voto del Senato — sono un po' meno estesi di quelli di cui la compagine ministeriale disponeva nel 1982.

c'è ancora un 13° da 50 milioni!

Il 30 giugno verrà sorteggiato il 13° vincitore del Grande Concorso Cynar Porta Fortuna al quale verrà assegnato il superpremio di 50 milioni in gettoni d'oro.

All'esercente che avrà venduto la fortunata bottiglia verrà assegnato un premio di 10 milioni in gettoni d'oro.

Affrettatevi ad acquistare la bottiglia di Cynar ed inviate la apposita cartolina. Sono ancora in palio, inoltre, due premi quindicinali di 5 milioni e due Vespa.

CYNAR

AFFRETTATEVI, GIUGNO È IL MESE DELL'ORO!

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO